PALMA

N.1 (164) bollettino parrocchiale - Edito dalla **Parrocchia di Palmanova** - **Tel. 928337** - CCP 16949331 - Poste Italiane spa - Spediz. in A.P. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art.1, comma 2, DCB UDINE - Direttore responsabile **Silvano Bertossi** (1980) - Bimestrale - Aut. Tribunale di Udine n. 28/85 del 12 novembre 1985
In caso di mancato recapito rinviare all'Ufficio di Udine Ferrovia per la restituzione al mittente che si impegna a pagare la tariffa in vigore.

FEBBRAIO 2015

Pasqua di speranza

Pasqua è festa di vita nuova, di speranza, festa che ci fa guardare avanti con fiducia. Faccio miei e vi propongo - integrali nella loro originalità - gli auguri di mons. Tonino Bello vescovo di Molfetta dal 1982-1993, quando morì a soli 58 anni. Buona Pasqua a ciascuno di voi.

don Angelo

Cari amici,

come vorrei che il mio augurio, invece che giungervi con le formule consumate del vocabolario di circostanza, vi arrivasse con una stretta di mano, con uno sguardo profondo, con un sorriso senza parole!

Come vorrei togliervi dall'anima, quasi dall'imboccatura di un sepolcro, il macigno che ostruisce la vostra libertà, che non dà spiragli alla vostra letizia, che blocca la vostra pace!

Posso dirvi però una parola. Sillabandola con lentezza per farvi capire di quanto amore intendo caricarla: "coraggio"!

La Risurrezione di Gesù Cristo, nostro indistruttibile amore, è il paradigma dei nostri destini. La Risurrezione. Non la distruzione. Non la catastrofe. Non l'olocausto planetario. Non la fine. Non il precipitare nel nulla.

Coraggio, fratelli che siete avviliti, stanchi, sottomessi ai potenti che abusano di voi. Coraggio, disoccupati. Coraggio, giovani senza prospettive, amici che la vita ha costretto ad accorciare sogni a lungo cullati. Coraggio, gente solitaria, turba dolente e senza volto. Coraggio, fratelli che il peccato ha intristito, che la debolezza ha infangato, che la povertà morale ha avvilito. Il Signore è Risorto proprio per dirvi che, di fronte a chi decide di "amare", non c'è morte che tenga, non c'è tomba che chiuda, non c'è macigno sepolcrale che non rotoli via.

Auguri. La luce e la speranza allarghino le feritoie della vostra prigione.

don Tonino Bello
già vescovo di Molfetta

ALL'INTERNO

Speciale: Palmanova emergenza	pagg. 3-4-5
Palmamese: rubrica di Silvano Bertossi	pagg. 6-7
Orari Pasquali	pag. 8
Accidenti, arrivano tutti qua!	pag. 9

VITA DELLA COMUNITÀ PALMARINA

Auguri in musica

Un eccezionale concerto, diretto dal maestro Daniele Fontanot, con la partecipazione dei solisti "Amici della Banda cittadina di Palmanova", si è tenuto nel pomeriggio del giorno dell'Epifania, al Teatro "Gustavo Modena", come buon augurio per l'anno appena iniziato. I solisti: Fabio Forgiarini (corno), Martina Miniussi (fagotto), Luca Antoci (flicorno soprano), Tiziano Cantoni e Noela Ontani (flauti), Pietro Sponton (percussioni), Alberto Valentinuz (chitarra elettrica). Ha presentato Anastasia Vrech.

Poi tutti al falò di via Vallaresso.

Iniziativa Pedibus

Il servizio "Pedibus" è finanziato dal Comune, attraverso l'assessore all'istruzione Adriana Danielis, sostenuto dall'Azienda Sanitaria e coordinato dall'associazione di promozione sociale "Minoranza Creativa", presieduta da Paolo Prelli.

È un servizio che consente ai bambini della Scuola Primaria di Palmanova di raggiungere l'edificio scolastico a piedi in tutta sicurezza. Si avvale di una quindicina di volontari adulti che a turno portano i bambini lungo due itinerari.

La proposta del servizio alle famiglie è giunta al quarto anno di attività e coinvolge una trentina di alunni.

Paolo Prelli

Bimestrale della Parrocchia di Palmanova

SILVANO BERTOSSI
Direttore Responsabile

Tipografia
OGV
Officine Grafiche Visentin
Palmanova (Ud) - Z.I.
Tel. 0432 928392

Aut. Trib. di Udine
n. 28-85 del 12.11.1985

Tre lapidi del '600

Nel corso dei lavori alla Roggia di Palma, necessari per riportare l'acqua nel fossato, fuori Porta Udine sono emerse tre lapidi del '600. Palmanova e il suo passato continuano a riservare delle sorprese. Le tre antiche lapidi, che saranno collocate altrove, ne sono un esempio.

La storia rimane e supera il tempo. Diventa testimonianza, documento.

L'arciprete che salvò la città stellata

L'ospedale dedicato a mons. Merlino

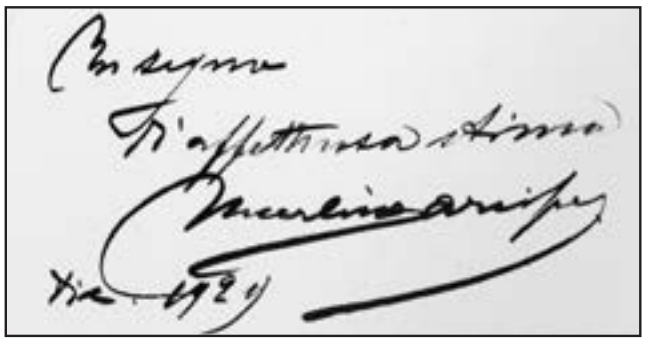
L'ospedale civile di Palmanova è stato intitolato a mons. Giuseppe Merlino, arciprete della Fortezza per quasi quarant'anni. Durante il suo incarico si è distinto non solo per il suo apostolato, ma anche per l'estrema attenzione che ha rivolto sempre ai poveri e agli ammalati. Una grande figura di sacerdote, deceduto il 17 dicembre 1954, ricordata dalla cittadinanza palmarina per quanto l'arciprete ha fatto in favore di Palmanova. Nato a Felettis il 10 aprile 1877, ordinato sacerdote nel 1900, è arrivato nella città stellata nel 1915 quando la guerra era da poco iniziata e la città era centro di smistamento della Terza armata.

Fu un "defensor urbis" perché nel 1943 sventò il rischio della distruzione di Palmanova da parte dei nazisti. Il disastro fu evitato grazie all'opera di mediazione dell'arciprete.

La sua figura è stata ricordata dal professor Ferruccio Tassin.

Mons. Giuseppe Merlino è ricordato con affetto e con simpatia nella memoria collettiva palmarina per quanto ha fatto e per come lo ha fatto.

R. P.



1919. Dedica scritta di pugno da mons. Merlino.

1944. Il regalo a mons. Merlino dell'agnello pasquale (da "Caro Duomo, ti scrivo")

Il presepe con tutta Palmanova

L'autore Franco Romano e dei particolari del presepe del Duomo.

Un successo senza pari perché 9226 sono stati i visitatori censiti che si sono fermati ad ammirare con attenzione e curiosità il presepe che Franco Romano ha dedicato quest'anno alla città stellata. L'ingegnoso autore ha voluto dedicare il suo elaborato a Palmanova dove vive da ben 46 anni. La novità è stata l'ambientazione della Sacra Natività dentro una lunetta napoleonica e poi la geometrica piazza con il basamento dello stendardo al centro, il fossato, le tre porte, i bastioni, tutto all'insegna della scritta "Gloria a Dio e pace a tutti i popoli". Palmarini inclusi.

S.B.

Invitati gli Stati generali

Tavolo di concertazione

Per porre all'attenzione la grave situazione di rischio conservativo

Fermare il degrado. Una volontà, un obiettivo, una determinazione. Con tanti se, ma, chissà, sarà dura ma si deve tentare muovendo e coinvolgendo tutti, dai politici agli uomini di cultura, dagli abitanti della stella (Palmanova non è solo loro) alle comunità che gravitano sulla città fortezza che mostra tutti i suoi oltre quattrocento anni, da quando l'ha voluta, ideata e costruita la Serenissima Repubblica di Venezia.

Palma con le sue strutture, i bastioni, la cinta fortificata, i monumenti, le ex caserme e l'urbanistica di città militare del Cinquecento, è arrivata a un punto di non ritorno. Bisogna provvedere e al più presto possibile. Altrimenti sarà l'inizio della sua fine.

In concreto occorrono 60 milioni di euro, metà per la cinta fortificata e metà per gli edifici interni, le porte monumentali e altre costruzioni comprese le caserme napoleoniche "Filzi" (4 milioni) e "Gamerra" (3 milioni), la polveriera napoleonica "Barbaro" (3 milioni), la caserma veneziana "Piave" (0,5 milioni) da destinare a Museo regionale della Resistenza, Porta Udine (1,5 milioni), sei lunette napoleoniche (3 milioni), 4 chilometri di gallerie con sortite e logge (6 milioni). Insomma i progetti ci sono, ora si deve studiare come e dove reperire i fondi necessari.

La luminosa e strabella Piazza Grande.

Condizione del controscarpa veneziano.

Distacco del parametro murario.

Crollo alla caserma Filzi.

Il sindaco della città stellata, Francesco Martines, per arrivare a delle proposte concrete e tracciare un percorso ha organizzato un tavolo di concertazione chiamando gli Stati generali della politica. Intanto hanno risposto all'appello Gianni Torrenti, assessore regionale alla cultura, Isabella De Monte, eurodeputata, Ivano Strizzolo, presidente della commissione paritetica Stato - Regione, Gianna Malisani, deputata, i consiglieri regionali Riccardo Riccardi (Fi), Alessandro Colautti (Ncd), Silvana Cremaschi (Pd), Pietro Paviotti (Cittadini), Cristian Sergo (M5S), il presidente della Provincia di Udine Pietro Fontanini, alcuni consiglieri comunali e i i sindaci di Bagnaria Arsa, Bicinicco, Chiopris-Viscone, Gonars, Porpetto, Visco, Aiello, Santa Maria la Longa, San Vito al Torre e Trivignano Udinese.

I sindaci - per voce di Cristiano Tiussi, sindaco di Bagnaria Arsa - chiedono iniziative concrete e progettualità che permettano di reperire fondi europei destinati alla tutela del patrimonio costituito da una fortezza unica nel suo genere.

Due intere ore sono state dedicate a considerazioni, ipotesi, approfondimenti, proposte, contatti per definire i percorsi da intraprendere anche se, date le cifre considerevoli che saranno necessarie, questi percorsi saranno sicuramente lunghi e laboriosi. Le risorse, lo sappiamo, sono quelle che sono, i finanziamenti europei potrebbero essere una delle vie da intraprendere.

Buon viaggio Palmanova e buona fortuna!

La mega riunione di domenica 14 dicembre 2014.

Dopo il susseguirsi di cedimenti e crolli preoccupanti

Appello al Presidente della Repubblica

Il documento trasmesso anche a Renzi e Franceschini

Palmanova, e il rischio conservativo, è approdata (ma non per la prima volta) nelle stanze dei bottoni. Un documento - sottoscritto da tutti i partecipanti al tavolo di concertazione - è stato inviato al Presidente della Repubblica, a Matteo Renzi, Presidente del Consiglio dei Ministri, e al Ministro per i Beni e le attività culturali e del turismo, Dario Franceschini.

Questo il testo: "Signor Presidente, con la presente, in qualità di rappresentanti dell'Amministrazione comunale di Palmanova unitamente alle autorità politiche della Regione Friuli Venezia Giulia, della Commissione paritetica Stato Regioni, della Provincia di Udine nonché dei Comuni del territorio, siamo a porre alla Sua attenzione la grave situazione di rischio conservativo in cui versa l'unico esempio di fortezza veneziana, progettata e costruita secondo una perfetta modularità e simmetria geometrica di "città ideale", codificata nella trattatistica rinascimentale...

Omissis.

La rilevanza di tale patrimonio culturale, sulla cui proprietà insistono diversi soggetti pubblici, pone l'esigenza inderogabile di attuare scelte progettuali e finanziarie volte alla salvaguardia, conservazione e valorizzazione del bene, attraverso interventi programmati su base pluriennale di manutenzione ordinaria e straordinaria sui manufatti murari e sugli edifici storici legati alle funzioni militari, come le porte monumentali, le caserme veneziane e napoleoniche, le polveriere, per citarne alcuni. L'attuale situazione di emergenza, data dal susseguirsi nell'ultimo periodo di crolli e cedimenti preoccupanti, richiede interventi continui di messa in sicurezza, operazioni che l'Amministrazione e il Governo regionale non riescono a garantire nel tempo. Le buone pratiche messe in atto negli ultimi tre anni dal Comune unitamente alla stessa Regione, alla Protezione Civile regionale, alla Direzione del Corpo forestale regionale ed alle grandi forze del volontariato, sono purtroppo insufficienti alla necessaria tutela per la conservazione del bene nella sua totalità.

E ancora, da parte dell'Amministrazione Comunale, il ricorso alla recente normativa del "Bonus Art", attraverso azioni volte a coinvolgere i privati nel finanziamento di alcuni interventi di conservazione, evidenzia uno sforzo ancora limitato per la conservazione complessiva.

Allo scopo sono invece necessari interventi finanziari congiunti da attivare a livello regionale, statale ed europeo...

Omissis.

Palmanova, 14 dicembre 2014.

Condizione del muro ed accesso della galleria.

Condizioni del muro del baluardo.

Accesso ad una galleria di epoca veneziana (1600).

Il caso alla Camera dei Deputati

Il caso della città stellata, che ci crolla sotto gli occhi, è approdato alla Commissione cultura della Camera dei Deputati. È stata un'interrogazione dell'on. Gianna Malisani ad avviare l'iter sfociato in una promessa di contributo di 2 milioni di euro e un possibile impegno per 10 - 15 anni per un piano generale di recupero che prevede la spesa di 60 milioni di euro, attraverso una sinergia tra Stato e Regione con uno sguardo all'Europa. Nel percorso, che non sarà facile dal punto di vista economico, si pensa di attivare fondi europei e fondi nazionali del Fondo sviluppo e coesione.

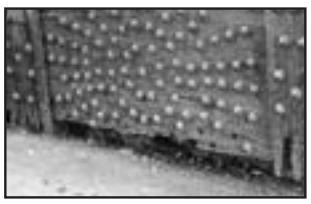
Ministero dei Beni e delle attività culturali mantieni ora le promesse. Non promesse da marinaio.

Fabbricato veneziano.

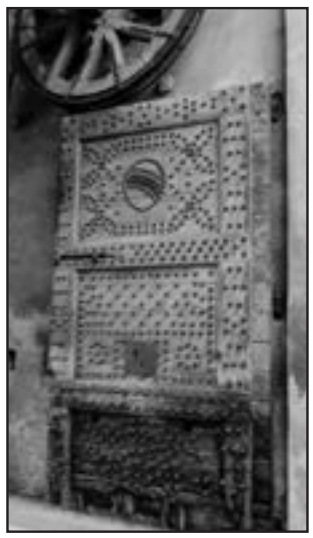
Necessario l'intervento di un radicale recupero

I portoni lignei del Seicento

Le antiche ruote del ponte levatoio sono state lasciate sul posto e saranno sistemate in loco. La Camera di Commercio di Udine, con 40 mila euro partecipa al recupero. Ci sono stati dei contatti con la Danieli.



La rimozione degli storici portoni. *(foto di Luca Piani)*



Palmanova, dopo 400 anni passati, non ce la fa più. Le abbondanti piogge del 2014 l'hanno messa ko anche perché, in tutti questi anni, è mancata la manutenzione da parte degli enti preposti. Frane di bastioni, di tetti della caserma napoleonica Fabio Filzi che ha ospitato fino al 1992 il 4° Reggimento Genova Cavalleria, caserma Montezemolo, edificio di fronte alla stessa caserma di Borgo Aquileia, Porta Udine, muraglia dell'ex caserma Hederle. Altro che "Soit à pied soit à cheval mon honneur est sans égal!". Qui occorre intervenire e in maniera programmata, organica ed efficace. Non bastano gli interventi tampone. La situazione di Palmanova va affrontata in modo globale. L'on. Gianna Malisani è d'accordo e l'assessore regionale Torrenti è volato a Roma per un incontro con il Capo di Gabinetto del Ministero dei beni culturali. La Regione è in prima linea con l'impegno di rivedere come programmare nel tempo gli interventi.

Intanto a Porta Udine sono stati tolti i portoni lignei seicenteschi e trasferiti al coperto dalle intemperie in attesa del loro restauro e magari di uno o più sponsor, anche usufruendo del meccanismo nazionale del Bonus Art che prevede agevolazioni fiscali per chi effettua donazioni per la tutela del patrimonio culturale del nostro Paese. Le due ruote, che in origine servivano per alzare e abbassare il ponte levatoio sono invece rimaste al loro posto perché spostarle avrebbe provocato ulteriori danni. Così ha deciso la Soprintendenza.

All'Sos lanciato dall'Amministrazione comunale ha risposto la Camera di commercio di Udine e sono stati avviati dei contatti con la Danieli di Buttrio.

L'appello "Salviamo Palmanova" sta dando i suoi primi frutti.

Palmanova da qualche mese è veramente all'attenzione dei media. Riunioni, contatti e interessamenti arrivati fino a Roma.

Al capezzale del gioiello

Idee, sogni, visioni, suggerimenti, proposte a medio e lungo termine. Per Palmanova non si deve piangere ma combattere con determinazione, con grinta, senza paura di svegliare il timoniere politico. Al capezzale della grande ammalata, su suggerimento del "Messaggero Veneto" che ha avviato la campagna "Sos Palmanova" e dell'Amministrazione comunale, sono intervenuti Vittorio Sgarbi, noto critico e combattente contro il virus dell'indifferenza e dell'ignoranza, delle grandi e sconce opere che sono costate milioni di euro a discapito della salvaguardia delle eccellenze storiche, Tommaso Cerno, direttore del "Messaggero Veneto", il sindaco di Palmanova Francesco Martines, Gianni Torrenti, assessore regionale alla cultura, Simonetta Minguzzi, coordinatrice del corso di laurea in Scienze e tecniche del turismo culturale dell'Università di Udine.

E per le risorse? Con la compartecipazione di Stato e Regione chiedendo lo stato di calamità per Palmanova.

Incontriamoci a Palmanova fra vent'anni? Un progetto a lungo termine che potrebbe arginare il degrado e vincere l'abbandono. Certo fra vent'anni anche noi saremo diversi.

Dalle dichiarazioni di principio ai fatti.

Servizi di pagina 3-4-5 di **Silvano Bertossi**

Lettere al Palma

Tutta la città fortezza da recuperare

Venezia 1 febbraio 2015

Caro Palma,
il Palma è nel mio cuore e questa mattina ho avuto questo pensiero, non certo originale, ma ho pensato che alle volte l'abitudine ci dia una assuefazione anche alle cose più assurde. Pare impossibile che una grande fetta della città (tanto che ne limita anche la circolazione!) sia ancora del demanio e completamente dismessa e in abbandono. È giusto che queste aree tornino alla città ed ai palmarini.

Come si è ottenuta la ribalta nazionale per le mura e si nota, da parte di tutti, un grande attivismo per il recupero delle stesse, si potranno ottenere importanti risultati anche per le altre aree della città fortezza. Per questo si dovrebbe proporre un progetto di riuso delle aree militari, battendo la grancassa per entrarne in possesso quanto prima. Qui a Venezia ci sono riusciti, coraggio!

Enrico Jesu

(s.b.) *Siamo anche noi dell'avviso che il recupero della città stellata non sia solo quello delle mura e dei bastioni che crollano, ma di tutto il centro storico, aree dismesse e in abbandono comprese.*

Ci salverà la bellezza!

Palmanova, 20 gennaio 2015

Caro Palma,
un presepe palmarino. Complimenti a Franco Romano perché crede in ciò che fa. La bellezza salverà il mondo - diceva qualcuno - . Grazie Franco perché ci aiuti a credere in questa bellezza.

Maria Trevisi

(s.b.) *La bellezza, grande parola. E la frase "La bellezza salverà il mondo" pronunciata dal principe Miskin, personaggio creato da Dostoevskji, diventa un credo. Dobbiamo però esserne convinti altrimenti si faranno sempre più strada le porcherie, gli imbrogli, le ruberie pubbliche e private e le violenze.*

Al pranzo degli over 70

Hanno partecipato in 160. In occasione delle festività di fine anno l'Amministrazione comunale, con la sezione Alpini di Palmanova, hanno organizzato un riuscito incontro conviviale all'albergo ristorante "Roma" per quelli che hanno superato il traguardo dei 70 anni. Ottima l'iniziativa, complimenti agli organizzatori.

Cogliere il momento

rubrica di Giuseppe Muradore

FATTI & PERSONE - R

PERCHÉ NO? PARLIAMONE!

La Piazza Grande natalizia ha fornito vari spunti. Animazione c'è stata. È ritornato l'alberone illuminato al centro della piazza. Palmanova, anche in questo, ha una "unicità" perché un albero di Natale così alto ce lo abbiamo solo noi. Bene anche i profili luminosi sulle tre Porte.

Perché no?
Parliamone!

E poi? Beh, c'è un importante e poi perché di Palmanova si parla intensamente prima che la fortezza entri nell'elenco nazionale dei beni perduti. In altre pagine del Palma facciamo un po' il punto.

Perché no?
Parliamone!

Spending revue sta per "tirar la cinghia". Jobs act per riforma del lavoro. E poi Imu, Irpef, Tasi, Tari. E chi capisce qualcosa?

Perché no?
Parliamone!

Ci risiamo. I cani... colpiscono ancora. "Questo muro non è il pisciatoio dei vostri cani!!!". Questa scritta è stata posta al civico 43 di Borgo Udine.

Ma questi cani non hanno un padrone?

Perché no?
Parliamone!

Anche Palmanova, in certi periodi dell'anno ha i suoi tappeti rossi disposti in Piazza e sui tre borghi. Proprio come a Cannes.

Perché no?
Parliamone!

Questa è… farina di Francesco Donato. In Piazza - ha detto lui - c'era Renzo Piano, il grande architetto. Ci siamo stupiti che il famoso Piano fosse venuto a Palmanova per dare qualche grande soluzione. Poi, però, il chiarimento. "Renzo" è Renzo De Lucia, "Piano" è Marco Piano. È stato fatto un mix.

Perché no?
Parliamone!

Quali sono le ultime? Palmanova ha ora, all'occorrenza, il suo Palmatenda. Nel tendone riscaldato, in Piazza Grande, la Pro Palma ha organizzato il veglione di Capodanno con tanto di tavole imbandite. Poi musica, fuochi d'artificio e tanto divertimento con brindisi, lenticchie e musetto.

È arrivato, in via sperimentale, a Porta Cividale il "semapedone", semaforo per i pedoni. Quelli a … pidulina ora sono garantiti.

Perché no?
Parliamone!

Alle volte vale la pena, anche passeggiando, riflettere sulle cose legate a quanto ci circonda e ci coinvolge direttamente o indirettamente. L'importante è parlarne e metterle a confronto con le idee del tuo compagno dei … passi perduti.

Perché no?
Parliamone!

E a proposito di amicizia ci viene spontanea una considerazione. Vuoi fare veramente un regalo ad un amico? Dedicagli il bene più prezioso che hai: un po' del tuo tempo.

Perché no?
Parliamone!

MADRE SENZ'ANIMA

Il regista Olmi ha inviato una lettera, firmata anche da Carlo Petrini di Slow Food e don Luigi Ciotti, al Salone del gusto "Terra madre" di Torino. "Il pericolo reale - scrivono - è che l'esposizione sia solamente l'occasione per parlare e promuovere il cibo come merce, senza affrontare le sue implicanze".

Come dire una madre senz'anima.

AMESE

ubrica di Silvano Bertossi

LA FELPA HA... ROTTAMATO IL LODEN

Nell'abbigliamento ci sono in continuazione dei cambiamenti. Una volta ci si vestiva in un certo modo, ora in un altro. I jeans fanno la parte del leone. Buoni in tutte le occasioni, anche quelle impegnative. Sopra ci devi mettere una giacca per dare un tocco casual.
Metti su una felpa con magari una grande scritta e sei "in". La felpa è di sinistra? E il loden era di centro?

PALMANOVA FORTRESS TOWN

Non è la prima volta, ma su Palmanova ci sono dei testi anche in inglese. È stata di recente presentata la terza edizione di "Palmanova città fortezza" dell'architetto Luciano Di Sopra, edizioni Aviani & Aviani. Con l'integrazione dei testi in inglese il libro è diventato "Palmanova fortress town".
Palmanova, a tutti gli effetti, è un bene urbanistico di valore internazionale.

NUOVO DIRETTIVO DEL GRUPPO STORICO

Il gruppo storico "Città di Palmanova" ha ringiovanito i suoi quadri. Nel rinnovo delle cariche associative presidente è stato nominato Andrea Malisan, vicepresidente Gabriele Simonutti, segretario Giacomo Tonini.
Consiglieri Damiano Settimo, Roberto Battilana, Diego Fantino, Giuseppe Papale, Marco Zonta, Andrea Sailis, Rita Zannier, Luca Rigonat, Marco Ceruso. Per la festa del Redentore in luglio ci sarà una manifestazione e un'altra più consistente in settembre. Nel frattempo le trasferte.

COLLETTA ALIMENTARE

Anche Palmanova ha aderito con molta e generosa partecipazione alla XVIII Giornata nazionale della "Colletta alimentare". Volontari ed alpini si sono presentati alla raccolta che ha avuto ottimi risultati. All'Eurospar di Sottoselva sono stati raccolti 2.704 chilogrammi, alla Eurospar di Palmanova 1.300 chilogrammi, all'Eurospin 1.399 chilogrammi. La solidarietà non conosce crisi. Anzi.

NEI NOSTRI... QUORI

Eh no caro Francesco, il cuore è cuore con la "c", il quadro è quadro con la "q".
Tu dirai quisquiglie, in furlan monadis, ma non è proprio così. Il cuore va con la "c", per i quadri penseremo più avanti.

LA PROCEDURA DEL CANGURO

Gioco dell'oca, procedura del canguro, porcellum. Si scomodano e si immettono nella politica italiana anche gli animali. I parlamentari e quelli che dovrebbero pensare ai nostri destini prendono spunti, a piene mani, dal regno animale.

La foto dal cassetto

Allegria degli anni Cinquanta

Anno 1954. Tra i fotografati: Mario Butto (1° a sx), sua moglie Anna, Ulvo Malisani, sorelle Lesa (magliaie), Armando Comisso, Mario Adamo, Elda Caneva, Laura Desinano, Ferruccio Tagliavini (seduto) ***(foto di proprietà di Mario Adamo)***

AVVISO PER IL "PALMA"

L'abbonamento per l'anno 2015 può essere effettuato attraverso il versamento in Canonica, piazza Grande 17, specificando se si tratta di rinnovo o di nuovo abbonamento, o attraverso l'allegato c/c postale.
L'abbonamento è di € 20.

Sostenitori "Palma"

(extra abbonamento) Claudio Snidaro, Caterina Sartori € **20;**

Bruno Dreosso, Anna Maria Ferigo Zanuttini, Caterina Marmussini, Edi Pellegrini € **25;**

€Sergio Tonini, Gabriella Buchini, Carmelo Carollo, Renata Del Neri, Igino Fontana, Lidia Lucca, Giovanni Magrin, Nadia Morelli, Cecilia Nassimbeni Della Mora, Antonio Vedovato, Mario Uras, Adele Zanus, Lauretana Mattiussi, Silvana Savorgnani, Giovanni Tortolo € **30;**

€Giorgio Ioan, Leandrina Pastorutti € **35;**

€Sergio Burba, Walter Bellot, Lucio Falasca, Pietro Lupieri, Vincenzo Lobrano, Giancarla Verde Guerra € **40;**

€Un aviere in congedo, Enzo Battilana, Giorgio Comparetto, Luigi Del Frate, Francesco Fabris, Concettina Luciano, Antonio Sica, Giuseppe Sartori, Lorenzo Sabbadini, Iliana Clauiano € **50;**

La Classe 1944

Felice rinpatriata della classe 1944 di Palmanova per festeggiare il traguardo dei 70 anni.

VITA DELLA COMUNITÀ PALMARINA

Orari Settimana Santa

PALMANOVA SOTTOSELVA

29 marzo DOMENICA DELLE PALME

Palmanova

10.45: Nel cortile retrostante il Duomo, benedizione dell'ulivo e processione in duomo per la S. Messa e la lettura della Passione dal Vangelo di Marco. (Non è possibile la processione da S. Francesco data la concomitanza con la "*Unesco Cities Marathon*")

Sottoselva

10.30: S. Messa con la benedizione dell'ulivo e, al termine, esposizione del Santissimo

16.30-17.30: Confessioni

17.30: Recita dei Vespri e chiusura dell'adorazione.

Jalmicco

10.45: Benedizione dell'ulivo, S. Messa con la lettura della Passione dal Vangelo di Marco

QUARANTORE DI ADORAZIONE

Lun. 30 - Mart. 31 marzo e Mercoledì 1 aprile

Palmanova

8.00: Santa Messa ed esposizione del Santissimo. Adorazione fino alle 11.00

16.00: Esposizione del Santissimo

17.30: Ora di adorazione guidata

18.30: Funzione di chiusura e benedizione eucaristica

Jalmicco

17.00: Esposizione del Santissimo

18.30: Chiusura con la S. Messa

CELEBRAZIONI PENITENZIALI CONFESSIONI

Palmanova

Durante gli incontri di catechismo per i ragazzi delle elementari e medie

Nei giorni di **lunedì 30, martedì 31 marzo e mercoledì 1 aprile** 9.00 - 11.00 e 16.00 - 18.30

giovedì 2 aprile 16.00 - 18.30

venerdì 3 aprile 9.00 - 12.00 e 16.00 - 18.30

sabato 4 aprile 9.00 - 12.00 e 15.00 - 19.00

Jalmicco

17.00: Lunedì 30 marzo durante l'adorazione

2 aprile GIOVEDÌ SANTO

Palmanova

8.00: Recita delle Lodi

9.30: In cattedrale a Udine "Messa del Crisma"

20.30: S. Messa in memoria della "Cena del Signore" con la partecipazione dei bambini di prima comunione e la distribuzione del pane benedetto. Adorazione continua nella notte.

Jalmicco

20.30: S. Messa in memoria della "Cena del Signore"

3 aprile VENERDÌ SANTO

Palmanova

8.00: Recita delle Lodi

15.00: Liturgia in memoria della Passione del Signore

20.30: Via Crucis in Duomo e Processione in Piazza Grande accompagnata dalla Banda cittadina

Jalmicco

15.00: Liturgia della Passione del Signore

4 aprile SABATO SANTO

Palmanova

8.00: Recita delle Lodi

21.00: Veglia pasquale con le comunità di Jalmicco, Sottoselva, Trivignano, Clauiano, Merlana e Melarolo. Accensione dei ceri pasquali - Consegna dell'acqua benedetta per la benedizione delle famiglie.

5 aprile DOMENICA DI PASQUA

Sottoselva

10.30: S. Messa con intronizzazione del Cero pasquale

Jalmicco

10.30: S. Messa solenne con intronizzazione del Cero Pasquale

Palmanova

11.00: S. Messa solenne

6 aprile LUNEDÌ DI PASQUA

Palmanova

8.30: S. Messa

11.00: S. Messa

Sottoselva

10.30: S. Messa

Jalmicco

10.30: S. Messa

Chierichetti

Il 17 febbraio in oratorio c'è stata "la pizza" dei chierichetti. Un appuntamento che, con la gita insieme al "Piccolo Coro" sta diventando una bella tradizione. Ci aiuta a stare insieme, a conoscerci, giocare e scherzare insieme.

Dopo numerose partite a calcio, calcetto e ping-pong abbiamo anche riflettuto insieme sull'importanza del nostro agire all'interno della liturgia. Fare il "ministrante" (nome ufficiale dei chierichetti), significa servire. E noi alla domenica serviamo il sacerdote che celebra, ma anche la nostra comunità e il Signore presente nella sua "Parola" e nel "Pane" consacrato. Un ruolo importante, che non va preso come un "gioco speciale" in cui noi abbiamo un ruolo particolare: la Messa non è teatro e noi non siamo lì per metterci in mostra... Siamo "gruppo" (domenica 1 marzo eravamo in 17!) e, come tutti i gruppi - per non morire - dobbiamo avere una guida.

E la nostra guida è speciale, un maestro che è anche nostro amico: Gesù. È lui che serviamo in chiesa è a lui che dobbiamo fare riferimento anche nella nostra vita di ogni giorno. Bisogna essere chierichetti (servitori) in chiesa, in famiglia, a scuola, con gli amici e, poiché Gesù è sempre e ovunque nostro amico, noi dobbiamo fare lo stesso con Lui.

Durante la Messa sappiamo ormai a memoria cosa e come fare: i tempi sono quelli, i gesti sempre gli stessi… è più difficile sentirci "al servizio" della nostra famiglia, dei nostri amici, dei compagni di scuola o di squadra. Ma se non vogliamo fare della Messa un momento isolato della nostra settimana sarà importante impegnarci anche fuori di chiesa.

Un grazie va a don Angelo e a tutti quelli che hanno contribuito per la buona riuscita della serata!

Pierluigi

Terra mia, addio!

È stato presentato, nel Palazzo municipale il XIV volume della collana "Appunti di storia", edito dal Circolo comunale di cultura "N. Trevisan".

La pubblicazione, a cura di Giorgia Gollino, contiene riflessioni umanistiche sui beni italiani abbandonati in Slovenia e Croazia.

Ha introdotto la serata Maria Trevisi. Sono intervenuti la Gollino e il prof. Angelo Viscovich, Dino Facchinetti e intermezzi musicali dei solisti della Banda cittadina.

R.P.

Incontri di preparazione al Matrimonio

I coniugi Sandra e Luciano Birri, animatori dei "Corsi di preparazione al matrimonio cristiano", hanno lasciato l'impegno.

A loro il grazie più sincero per quanto, in tanti anni, hanno dato in tempo, pazienza, attenzione, capacità di ascolto, simpatia a tantissime coppie.

Li sostituiranno - in questo servizio - Cristina e Denis Franz.

A loro l'augurio di "buon lavoro". Il prossimo "Cammino di riflessione sul sacramento del matrimonio" inizierà 13 aprile e si svolgeranno nelle giornate di lunedì e giovedì: 13 - 16 - 20 - 23 - 27 - 30 aprile e 4 e 7 maggio.

I temi degli incontri:

IO accolgo TE - Ama il prossimo tuo come te stesso - Rimanere nell'amore (dall'innamoramento alla costruzione solida del NOI) - La comunicazione ed il perdono - Il linguaggio del corpo - Dio con noi: la famiglia e i figli - Noi e gli altri - Il Sacramento del matrimonio.

Per iscrizioni rivolgersi a Cristina e Denis: cell. 3287149615 email cristinaedenis@gmail.com.

VITA DELLA COMUNITÀ PALMARINA

Accidenti, arrivano tutti qua!

Era la sera dell'8 settembre 2003 e all'Auditorium San Marco era in programma una conversazione con padre Bartolomeo Sorge sul tema *«Chiesa e globalizzazione: i cristiani si interrogano»; l'occasione era data dalla celebrazione del 400° anniversario di posa della prima pietra del Duomo e il 410°di fondazione della città. Padre Sorge così si esprimeva: "Secondo l'insegnamento sociale della Chiesa, solo una «globalizzazione solidale» eviterà che nascano schiavitù di natura culturale peggiori delle antiche, e che i poveri vengano spogliati di ciò che hanno di più prezioso, cioè della propria cultura e della stessa libertà. Ancora una volta la Chiesa, rimanendo doverosamente sul piano etico e religioso che le è proprio, non esita a esprimere il suo giudizio su eventi e processi storici, per illuminarli con la luce del Vangelo. Pur mantenendosi equidistante dai movimenti sociali e politici, non può però restare «neutrale» verso le culture a cui essi ispirano le loro scelte politiche. È il caso della cultura neoliberista, a cui si ispira la globalizzazione. A costo pure della impopolarità, la Chiesa non può rinunciare a parlare con coraggio per formare le coscienze e aiutare tutti gli uomini di buona volontà nel necessario discernimento. Andando, se occorre, controcorrente".*

Dodici anni prima l'Italia aveva scoperto di essere una terra promessa per migliaia di albanesi: quel 7 marzo 1991 ne giunsero, in un sol giorno, ben 27.000 nel porto di Brindisi.

Nell'ottobre 1992 a Lampedusa sbarcarono 71 sedicenti tunisini: i pionieri degli sbarchi! Era uno dei primi effetti della **globalizzazione economica, finanziaria, commerciale e lavorativa** quando tutto il mondo iniziava a essere considerato terra comune; in quel tempo però si potevano solo supporre tutte le contraddizioni sociali e culturali che in seguito sono esplose. Giovanni Paolo II espresse con forza, nel suo discorso all'ONU il 5 ottobre 1995, questo concetto: *«Se vogliamo che un secolo di "costrizione" lasci spazio a un secolo di "persuasione", dobbiamo trovare la strada per di-*

scutere, con un linguaggio comprensibile e comune, circa il futuro dell'uomo. La legge morale universale, scritta nel cuore dell'uomo, è quella sorta di "grammatica" che serve al mondo per affrontare questa discussione circa il suo stesso futuro» e il Santo Padre fissò un criterio importante: *«L'umanità nell'intraprendere il processo di globalizzazione non può più fare a meno di un codice etico comune»*.

In altre parole: se si vuole che la globalizzazione non degeneri nel relativismo etico e nella omologazione degli stili di vita e delle culture, occorre ricercare insieme quei valori umani universali che esistono in tutte le varie elaborazioni culturali.

Da quegli anni il flusso di persone via mare e via terra non si è interrotto, si è **legiferato, regolamentato, ri-legiferato, ri-regolamentato; si è tentato di fermare, di respingere o limitare** quel flusso composto, secondo alcuni, da clandestini, secondo altri, da richiedenti asilo, per altri ancora da un mix comprendente anche delinquenti comuni.

Si è anche detto, e si sostiene che quella "gente" proviene da zone di guerra, da situazioni di dittatura, di estrema povertà dove mancano i bisogni fisici primari, la democrazia e, quindi, l'oppressione la fa da padrona… e vince il più forte: **la legge della giungla**. Nella giungla gli animali lo fanno per sopravvivere, ma se è l'uomo a praticare quella legge non lo fa per la sopravvivenza ma è per il potere, per la schiavitù… e chi si oppone: decapitato o arso vivo! Ci si fa paladini della ricerca del "bene comune" in una società globalizzata (o che viene concepita come tale!). **Ma il "bene comune" può essere la somma dei beni individuali dove ognuno si arrangia?** dove il debole diventa uno "scarto", come dice papa Francesco, e dove il forte mangia anche ciò che è il bisogno primario del debole? Il nord del mondo è abitato da un miliardo di persone, che consuma l'83% delle riserve che Dio ha destinato all'intera umanità. Nel sud del mondo abitano 5 miliardi di individui, che sopravvivono con il restante 17% delle risorse... E poi si vorrebbe pace tra i due mondi? Cosa faranno, un giorno, i due terzi di questi 5 miliardi di persone che, oggi, hanno solo 15 anni?

Forse ci si dovrebbe interrogare, documentare e, scevri da un individualismo esasperato e auto assolutorio, provare a considerare, senza facili generalizzazioni, se chi chiede aiuto all'altro (persona, gruppo, comunità, Stato…) sia **una persona o un oggetto da usare o da buttare**. Fa male, a me personalmente, leggere su Fb che "tutti" vengano trattati da profittatori, da esseri spregevoli e da delinquenti. Peggio quando sono definiti "feccia": sì feccia, quale "scarto" di **disumanità globalizzata!**

Carlo Del Mondo

Sulla strada del Diaconato permanente

Nicandro Mastrogiovanni sott'ufficiale dell'E.I., sposato e con un figlio, residente a Palmanova dal 1992 ha scelto di incamminarsi sulla strada del "Diaconato permanente". Gli abbiamo fatto alcune domande per capirne di più.

Ci dici qualcosa di te, del tuo lavoro, della tua famiglia, del tuo rapporto con Palmanova?

Sono un sott'ufficiale dell'Arma di cavalleria e lavoro a Gorizia, abito a Palmanova dal 1992 insieme a mia moglie Clara, mio figlio Gabriele e nel 2002 è entrata a far parte della mia famiglia mia cognata Liliana.

Di me posso solo dire che amo la mia famiglia, il mio lavoro e sono contento di vivere a Palmanova dove ho lavorato tanti anni e la reputo una città meravigliosa per la sua gente e per il suo patrimonio storico e culturale. Con la mia famiglia ci siamo sentiti sempre a casa nostra pur non essendo nati in questa città.

Come mai a 53 anni hai chiesto di diventare "diacono"?

Ho iniziato il mio percorso verso il Diaconato permanente perchè ho sentito la chiamata del Signore attraverso una fede profonda maturata sin da bambino. L'incontro con la mia sposa, anche lei credente, ha fatto sì che insieme mettessimo il Signore al centro della nostra vita attraverso la preghiera e l'amore verso il prossimo. Col passare degli anni ho sentito sempre

Nicandro Mastrogiovanni.

più forte nel mio cuore il grande desiderio di servire il Signore alla mensa della Parola di Dio, alla mensa del Sacrificio Eucaristico, alla mensa, non meno importante, della Carità annunciata e testimoniata.

Come ti immagini diacono nella nostra comunità? Che cosa farai?

Il diaconato è da considerarsi prima di tutto una grazia per il popolo di Dio e un aiuto per le attività della parrocchia. Penso che, con tutta umiltà ed obbedienza, sarò a disposizione del Vescovo e del Presbitero per adempiere ai compiti che mi verranno assegnati. In particolare il diacono è segno sacramentale di Cristo, Signore e Servo, è Ministro di Cristo e della Chiesa, costruttore di comunione e spirito familiare del popolo di Dio ed è promotore dell'annuncio capillare del Vangelo.

Tua moglie e tuo figlio come hanno reagito a questa tua decisione?

La mia sposa e mio figlio hanno accolto questa mia decisione con grande gioia ringraziando il Signore per questa grazia che ha donato alla nostra famiglia. A loro chiedo sostegno e preghiera per questo mio cammino.

Come ti stai preparando? Quando pensi di essere "ordinato". Ve ne sono altri in diocesi che lo stanno facendo?

Ho iniziato il mio cammino di preparazione (culturale e spirituale) nel mese di settembre 2014 presso l'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Udine e il Seminario di Castellerio che si concluderà, con l'aiuto di Dio, probabilmente tra cinque anni. Nella nostra Diocesi hanno iniziato il cammino altre 4 persone insieme a me, tre di Udine e uno di Gemona.

La Redazione

SOTTOSELVA • JALMICCO

Jalmicco di ieri

I suoi abitanti

Il clima e l'economia di una zona di frontiera sicuramente incide sulla personalità e sui comportamenti delle persone. La mescolanza di persone che frequentano le frontiere, gli interessi regolari e irregolari che lievitano negli scambi commerciali internazionali incidono sul territorio; certamente Palmanova ha beneficiato molto essendo cittadina di tradizione commerciale attrezzata con una cultura di antica estrazione veneziana cultura e mentalità che ha creato purtroppo un'incompatibilità tra Palmanova e Jalmicco. Non è il solito campanilismo, è una volontà reciproca doverosa distanza da rispettare. Jalmicco, frazione del comune di Palmanova, tutti i servizi burocratici erano a Palmanova negozi e mercato erano a Palmanova. Io personalmente conoscendo bene sia la mentalità di Palmanova che quella di Jalmicco per dare una spiegazione a questa reciproca distanza di vedute posso dire che i palmarini, da sempre chiusi entro fortificazioni maestose, vedono e pensano che il mondo finisca al di là delle porte, quelli di Jalmicco che vivono in spazi senza limiti credono che il mondo cominci dopo le porte. Per capire meglio le porte sono Porta Cividale, Porta Aquileia e Porta Udine: queste tre aperture sono le uniche che permettono l'accesso e l'uscita a Palmanova erano fortificate e custodite da milizia armata con ponte levatoio e sono state veramente il simbolo della fortezza di Palmanova. Questa descrizione ha lo scopo di trovare le possibili motivazione che hanno formato la mentalità un po' diversa degli abitanti di Jalmicco, mentalità che fino ad un certo punto ha protetto anche i piccoli interessi di Jalmicco ad un certo punto sono stati negativi in quanto quella autosufficienza economica agricola, quella convinzione di fare da soli quella visione lontana delle alternative emergenti, quella diffidenza verso l'istruzione ha fatto dormire Jalmicco nella sua tranquillità e si è accorto un po' in ritardo del cambiamento avvenuto dopo la guerra del 1940/1944. Le conseguenze sono state che rimanendo troppo legato alla terra, Jalmicco non si è inserito in quello che è stato il boom economico degli ultimi 50 anni. I figli sono andati a scuola più tardi, gli artigiani non si sono avvicinati al grande sviluppo della sedia, sarebbe stato naturale avvicinarsi a quell'industria, l'agricoltura pian piano è diventata povera,poche le nuove iniziative artigiane, nessuna industria, qualche servizio ma la maggioranza ha scelto la strada del lavoro dipendente. Ci sono stati due o tre periodi di emigrazione, ma non so dire se per necessità o per spirito di avventura, finalizzata a mettere da parte il risparmio, con enorme sacrificio per ricostruire una posizione di autonomia per la famiglia. Diversi esempi di emigrati che dopo dieci o quindici anni sono rientrati e con i risparmi si sono resi autosufficienti costruendosi una casa e comprandosi la terra sufficiente per il mantenimento dignitoso della famiglia. L'emigrazione non è una caratteristica di Jalmicco ma è stata una necessità per molti italiani. Ora anche questa, come quella strana simpatica presunzione di essere migliori, è scomparsa quasi del tutto, in quanto la vita si svolge oltre i confini del villaggio e le comunicazioni, la diffusione dei media, l'imposizione dell'economia finanziaria ha stravolto le culture locali e le tradizioni di vecchie e consolidate esperienze. Oggi Jalmicco tenta di non diventare un sobborgo, sarebbe una perdita non avere un'identità, speriamo che i giovani abbiano la forza e l'intelligenza di svincolarsi da quello che viene presentato come nuovo, come moderno, io raccomando ai giovani di saper distinguere quello che è ancora reale e concreto da quello che è virtuale e astratto.

Enzo Liberale

(continua)

Jalmicco o Ialmicco?

Jalmicco con la "j" o Ialmicco con la "i"? La querelle è nata con i nuovi cartelli stradali che sostituiscono quelli vecchi che ormai avevano i loro anni e dovevano andare in pensione.

Del resto anche i cartelli, nel tempo, diventano vecchi. C'è bisogno di rinnovarli, cambiarli. La segnaletica per chi viaggia è importante. Il nuovo cartello dice Ialmicco. Non sono d'accordo in molti, non solo quelli di Jalmicco. Si è, come dire, italianizzato il nome. Via la "j" e avanti tutta con la "i".

Tutte e due le versioni - sostiene il professor Franco Finco linguista, uno dei relatori della tavola rotonda "Il furlan, come lenghe sestû o no sestû?" - sono corrette.

Noi siamo per Jalmicco. Ance in furlan si scrîf "Jalmic".

Il toponimo è di origini slave, da "Jammik", "Jama" significa grotta, cavità.

S.Bert.

Pillola in friulano

No muardi prime di savê
sè je piere o pan.

Non mordere prima di sapere
se si tratta di pietra o di pane.

Alí Babà a Jalmicco

I piccoli, e anche i grandi, sono stati accontentati. A Jalmicco è venuto Alí Babà con i suoi 40 ladroni. Di ladroni, in giro, ce ne sono molti di più data la dilagante abitudine che percorre tutte le vie d'Italia e anche quelle estere. Lo spettacolo nella sala parrocchiale ha avuto il suo bel successo. Alí ha entusiasmato tutti. In fondo avremmo bisogno anche noi dell' "Apriti sesamo".

Teniamo su il mondo

Non guardare
negli specchietti retrovisori
ma guarda avanti..

Il Saggio

VITA DELLA COMUNITÀ PALMARINA

Un camion per il Kossovo

Un camion con medicinali, vestiario nuovo ed usato, quattro carrozzine per invalidi, tre lavagne in ardesia e giocattoli, raccolti dalla Associazione Regina Elena, delegazione di Palmanova, è stato inviato a Pristina, cittadina del Kossovo. Il rappresentante del sodalizio, comm. Gaetano Casella, ricorda che ogni anno la benemerita istituzione Onlus si reca a far visita alla scuola per l'infanzia Regina Margherita di Palmanova portando anche lì materiale didattico e giocattoli.

R.P.

Ripristino del laboratorio di lingue alla Scuola media Zorutti

Il laboratorio di lingue della scuola secondaria di primo grado di Palmanova era sottoutilizzato da tempo, poiché in diverse postazioni le cuffie audio erano rotte.

L'associazione Famigliattiva ha offerto la sua disponibilità per poter ripristinare il laboratorio. I volontari di Famigliattiva, utilizzando i fondi raccolti nel corso del 2014, hanno realizzato dei connettori ad hoc e acquistato nuove cuffie per ridare piena funzionalità al laboratorio. Il 13 dicembre 2014 è avvenuta la consegna, cui hanno partecipato il dirigente dell'Istituto, la responsabile amministrativa e una delle insegnanti di lingue. L'associazione Famigliattiva porterà avanti questo tipo di attività e invita chiunque sia interessato a collaborare a unirsi a lei. Per contatti tel. 334 8780359, email: famigliattiva@gmail.com.

F.F.

I 102 anni del geom. Ottone Piani

Certo che festeggiare i 102 anni è un evento importante. Il fortunato è il geometra Ottone Piani che, circondato dall'affetto del figlio Carlo e della nuora Anna, assieme al sindaco Martines e all'assessore Tellini, ha risposto con entusiasmo a tutti gli auguri che gli sono stati rivolti. Figura carismatica quella del geom. Piani che, per oltre 40 anni, è stato impiegato al Genio Civile di Udine e ha visto passargli davanti generazioni di studenti che si recavano nel capoluogo friulano per motivi di studio.

Il Club Juventus attende un nuovo presidente

Rodolfo Cianchi, dopo vari anni di... onorato servizio come presidente di Juventus Club lascia l'incarico. Il club in questi anni è stato molto attivo perchè ha seguito tutte le partite, alcune anche in trasferta della squadra del cuore. Se qualcuno vuole ereditare il ruolo ricoperto da Rodolfo si faccia avanti perchè sarà benvenuto.

R.P.

Nella rubrica radiofonica Palme a "Il gjal e le copasse"

In versione rigorosamente friulana le problematiche di Palmanova, città-fortezza che in questo momento è oggetto di continui crolli, sono state al centro della rubrica radiofonica "Il gjal e le copasse" di Radio Spazio 103, condotta da Federico Rossi.

In studio il giornalista Silvano Bertossi, intervistato da Rossi, e al telefono l'assessore comunale ai lavori pubblici Luca Piani e l'urbanista prof. arch. Luciano Di Sopra. Nel corso della trasmissione è emersa l'esigenza di programmati interventi per evitare che la fortezza diventi un… bene perduto.

La città fortezza non merita questo.

R.P.

Grazie!

Il Palma deve un ringraziamento speciale alla Legatoria Malisani che ha provveduto gratuitamente a raccogliere e rilegare tutti i numeri degli ultimi cinque anni. Avere in archivio uno strumento di facile consultazione è cosa comoda e importante.

Anagrafe parrocchiale

NUOVI CRISTIANI:
21. **Alessandra Iwala**, batt. 26 dicembre

2015
1. **Pierluigi Barba**, batt. 15 febbraio
2. **Giorgia Bellot**, batt. 15 febbraio
3. **Melita Sommese**, batt. 15 febbraio
4. **Jacob Mattia Minerva**, batt. 21 febbraio

NELLA CASA DEL PADRE:
42. **Antonia Moschioni Macor** a.99 †29 novembre
43. **Bruno Rocco** a.83 †29 novembre
44. **Dino Franco** a.70 †3 dicembre
45. **Renzo Gabassi** a.72 †3 dicembre
46. **Maria Luisa Sensini Osso** a.69 †6 dicembre
47. **Carletto Maran** a.63 †6 dicembre
48. **Giuseppe Taliana** a.83 †13 dicembre
49. **Liliana Rapetti** a.87 †15 dicembre
50. **Angelina Cossu Serravalle** †25 dicembre
51. **Adriana Longo Serienco** a.85 †30 dicembre

2015
1. **Aurelian Matei** a.73 †7 gennaio
2. **Annita Volpi Buratti** a.93 †26 gennaio
3. **Giuseppina Musuruana Panizzolo** a.71 †30 gen.
4. **Diego Castellan** a.61 †31 gennaio
5. **Salvatore Garofalo** a.75 †1 febbraio
6. **Manuela Panerati** a.48 †2 febbraio
7. **Elda Zignin Gratton** a.87 †4 febbraio
8. **Oliva Zanetti Lisci** a.99 †6 febbraio
9. **Maria Battistutta Visintini** a.76 †7 febbraio
10. **Camillo Osso** a.84 †10 febbraio
11. **Lino Di Giusto** a.88 †18 febbraio
12. **Carolina Rinaldo Cogoi** a.79 †5 marzo
13. **Giovanni Bertoldi** a.75 †7 marzo
14. **Giuseppe Pravisani** a.79 †8 marzo

Jalmicco
1. **Maria Teresa Saccoia Plati** a.71 †11 febbraio

Offerte

IN MEMORIA DI:
Propri defunti, N.N. € 190
Aldo Tel e Caterina Plef, N.N. € 20
Giulia Ortolan, il marito e il figlio € 50
Giulia Ortolan, i genitori € 50
Antonia Moschion, i figli € 200
Giuliana Franco Cilento, N.N. € 20
Claudio Lombardo, N.N. € 50
Silvano Savorgnani, N.N. € 20
Ferruccio Del Frate, la moglie e i figli € 40
Renzo Gabassi, gli amici della Posta € 50
Bruno Rocco, i familiari € 100
Maria Sensini, il marito e le figlie € 150
Giuseppe Taliana, la moglie € 250
Domenico, Rocco e Raffaele Soriano, Angela Restaino, Luciano Menossi, Maria Plef, Teresa Alifano € 100
Liliana Rapetti, la figlia € 50
Dino Franco, la figlia € 50
Claudio Betto, Annamaria e Marco € 100
Angelina Cossu, il marito € 100
Adriana Longo, la figlia € 150
Angela Cossu, ex colleghi di sala operatoria € 130
Defunti Iuventus club, N.N. € 65
Mario Golino, i familiari € 70
Mario Bergamasco, N.N.v30
Enrico Musco, N.N. € 100
Addone e Maria Burba, il figlio € 50
Renzo Gabassi, N.N. € 100
Renzo Gabassi, i parenti € 50
Propri defunti, Lucia Bortolussi € 25
Silvano Osso, la moglie e le figlie € 100
Giuseppina Musuruana, i familiari € 50
Ada, Luigi e fam. Cossaro e Udina, la famiglia € 500
Anita Buratti, la famiglia € 100
Manuela Panerati, i familiari € 100
Maria Battistella, i familiari € 100
Elda Zignin Gratton, i condomini del condominio **Fanfani**, € 50
Anna Daniotti Crtella, il marito € 100
Elda Zignin, Lorenzo e Tiziana € 50
Propri defunti, N.N. € 200
Defunti famiglia Valentino, Laura Perversi € 50
Adina Bilia Dreosso, marito e figli € 100
Maria Sensini, il marito Arturo e le figlie Patrizia e Roberta € 50

VARIE:
Santa Messa della "Madonna della Salute", € 135
Per i poveri, N.N. € 50
Battesimo Jacob Mattia Minerva, i familiari € 100
pro Duomo Classe 1944 € 50, Eugenia Vidal € 20, Sergio Stel e famiglia € 50, Enzo Cortella € 150, Gruppo di preghiera p. Pio € 50, Vasco Pistolato € 130, Vally Bruseschi € 60, N.N. € 50, € 20, € 50

A tu per tu

L'Unesco nel 2016

SILVANO BERTOSSI

Palmanova la sua parte l'ha fatta. Tutta la documentazione per la candidatura Unesco l'ha preparata diligentemente e per tempo. Sono state altre realtà culturali come Croazia e Montenegro a non presentare le credenziali necessarie per l'inserimento.

Va ricordato che Palmanova è compresa in un progetto che si chiama "Opere di difesa veneziane tra il XV e XVII secolo", capofila la città di Bergamo. Un piano di lavoro che comprende Peschiera del Garda, Palmanova, Venezia, Chioggia per l'Italia, Zara, Sebenico e Curzola per la Croazia e Cattaro-Castelnuovo per il Montenegro.

Palmanova si è allertata per tempo. Ha costituito un gruppo di lavoro dedicato alla tematica Unesco - come dicevamo - alcuni degli altri partners non sono stati altrettanto solleciti nel completare la documentazione necessaria. Il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ha deciso così di rinviare tutto di un anno per avere il dossier completo.

Il Ministero italiano per il 2015 non presenterà altre domande, quindi Palmanova deve pazientare.

A proposito di restauri

ALBERTO PRELLI

Il Nobile "Daniele Dolfin 3°, cavalier Provveditor General" (così si firmava) assumeva la reggenza della fortezza ai primi di novembre 1720. Era personaggio di tutto rispetto. A fine carica, negli ultimi mesi del 1722, fu nominato "Bailo alla Porta Ottomana" a Costantinopoli e lasciò Palma.

Nella lettera di commiato ci offre un breve resoconto della sua carriera politica. Diceva di aver "servito per anni nell'Eccelso Collegio, tre volte nella Terra ferma, sette anni in tre Ambasciate e sopra due nella sì faticosa pretura di Padova". Il Dolfin, appena giunto, si preoccupò dello stato delle fortificazioni e di edifici pubblici della città.

Così, incaricò il "proto pubblico", Carlo del Pin, di eseguire un sopraluogo e stilare un prospetto del denaro necessario ai lavori di ripristino di ciò che era deteriorato in città. Il 22 dicembre il proto presentò al Provveditore il conto preciso delle spese da affrontare, per un totale di lire 18.264.10, cioè ducati 3.044. I lavori per il restauro delle fortificazioni assorbivano il 50% della spesa preventivata. Si doveva intervenire sulla "incamisatura delle mura", cioè le parti in pietra e mattoni, e per "netar la mura e la strada della ronda".

Per questo secondo impegno il Dolfin precisava che, come prescritto dal Senato avrebbe provveduto allo "sgombramento e virgulti che [minacciavano] ruine alle mura" e impedivano il "camino alle ronde, essendo infatti l'opera non solo prossima, ma necessaria". Si doveva, inoltre, intervenire sui dodici quartieri militari; sulle case dei "capi provisionati" (bombardieri); sui "caselli sopra i baloardi" (garitte di guardia); sui "caselli per la cavalleria" all'esterno della fortezza e sui "caselli della controscarpa"; sulle due "sale dell'armamento", dove erano custodite le armi di riserva per le milizie; sui "coperti delle monizioni" in borgo Marittimo, dove erano immagazzinati frumento, miglio, olio, aceto ed altro; sulla "torretta dell'orologio" alla Gran Guardia in piazza; sulle "gorne" che portavano l'acqua nella fossa e all'interno della città, cioè l'acquedotto.

Palmafrasando

Parole, frasi, modi di dire

FRANCO FINCO

Lugànega

Come in molti altri dialetti veneti, anche in quello palmarino la salsiccia è chiamata *lugànega* o *lugàniga*, questo termine si estende però anche dalla Lombardia al Trentino, fino all'Istria e alla Dalmazia, con le varianti *logànega, logànega, ugànega, lulànega, nogànega*, ecc. Si specificano poi le *lugàneghe de Viena* i wurstel, le *lugàneghe de Cragno* dalla Carniola (Slovenia occidentale), la *cadena de lugàneghe* filza di salsicce e infine il *luganeghèr* è il "salsicciaio, salumiere". Il nostro detto i *xe più giorni che lugàneghe* "ci sono più giorni che salsicce" (perciò ci vuole parsimonia e moderazione nell'economia domestica) si riscontra in tutte le regioni nord-orientali ed è testimoniato a Venezia fin dal

1547 (M. Cortelazzo, *Dizionario veneto*... p. 734); anche Goldoni lo menziona nelle commedie "La buona madre" (1761, I, ii) e "Sior Todero brontolon" (1762, I, iii). La parola *lugànega* - così come il friul. *luiànie* - deriva dal latino *lucanica*, cioè "(salsiccia) propria della Lucania" (Basilicata), come spiegava già il grammatico Varrone nel suo "De Lingua Latina" (ca. 45 a.C.): *quod fartum intestinum e crassundiis Lucanicam dicunt quod milites a Lucanis didicerunt* «un tipo di salsiccia fatta con l'intestino crasso del maiale è chiamata lucanica, perché i soldati l'hanno imparata a fare dai Lucani» (V, 111). Nel "De re coquinaria" di Apicio (IV sec. d.C.) vi è descritta la ricetta per fare le *lucanicae* (II, iv).